

I Numeri del Credito

a cura della Direzione strategie e mercati finanziari dell'ABI

Febbraio 2017

(in parentesi gennaio 2017)

TOTALE IMPIEGHI
variazioni % nei 12 mesi

0,91
(0,59)



TOTALE RACCOLTA
depositi e obbligazioni.
variazioni % nei 12 mesi

-0,45
(-1,28)



TASSO MEDIO PRESTITI IN EURO
a famiglie e società
non finanziarie. Valori %

2,85
(2,87)



TASSO MEDIO DEPOSITI IN EURO
di famiglie e società
non finanziarie. Valori %

0,41
(0,41)



Lo rivela l'ultima indagine condotta da ABI e Gfk

Sempre più Clienti puntano al 'Fai da te'

Confermata la tendenza verso un maggiore spazio in favore dei nuovi canali. Ma non tramontano quelli tradizionali: 27 milioni di persone (un italiano su due) utilizzano gli Atm per prelevare contante

Un cliente sempre più pronto a operare direttamente con la propria banca, servendosi di ogni modalità di contatto messa a disposizione dagli intermediari per accedere ai servizi bancari e finanziari: se il 95% della clientela opera anche in modalità 'fai da te' nella quotidiana relazione con la banca grazie ad Atm, all'Internet e al mobile banking e ai contact center, il 17% usa ormai solo canali a distanza. Questa la fotografia aggiornata del cliente bancario, così come emerge dall'ultima indagine ABI-Gfk.

La facilità, per la clientela bancaria, di operare direttamente non è soltanto favorita da un sempre più diffuso ricorso agli strumenti di dialogo innovativi (principalmente Internet banking, accessibile sia da postazione fissa che in mobilità) ma anche dalle crescenti possibilità offerte dagli strumenti tradizionali, con particolare riferimento agli Atm. Praticamente un italiano su due (quasi 27 milioni di cittadini) si serve degli sportelli automatici per prelevare contante, richiedere informa-



zioni sulla propria posizione ma anche ottenere informazioni su prodotti e soluzioni offerte dalla banca.

Sono poi 11 milioni gli utilizzatori degli Atm evoluti, che vi ricorrono per effettuare versamenti, ordinare bonifici, acquistare ricariche telefoniche o pagare multe e/o tasse. La facilità di contatto porta dunque le persone ad 'andare in banca' sempre più frequentemente, ogni volta che ne hanno biso-

segue in ultima pagina

Il Rapporto ABI Lab presentato al Forum 2017

Nuove Tecnologie allo Sportello

Dematerializzazione, pagamenti in mobilità e integrazione tra i canali le priorità degli investimenti Ict secondo la consueta rilevazione condotta dal Centro di ricerca e innovazione per la banca promosso dall'ABI

Digitalizzazione di processi e documenti, pagamenti innovativi e in mobilità, integrazione tra i canali e nuove forme di interazione con il cliente.

Sono queste le priorità nei programmi d'investimento in tecnologia delle banche italiane che continuano a puntare sull'innovazione e sull'Ict (Information and communication technology). Infatti, l'attenzione delle banche per l'innovazione

trova conferma anche nelle previsioni di spesa formulate dagli istituti di credito.

Per oltre il 90% delle realtà analizzate il budget Ict per il 2017 risulta essere in aumento o stabile rispetto a quello del 2016. A scattare la fotografia delle priorità delle banche italiane sul fronte della spesa in tecnologia è la tredicesima edizione del rapporto sulle tendenze del mercato Ict per il settore bancario messo a



punto da ABI Lab, il centro di ricerca e innovazione per la Banca promosso dall'ABI. Lo studio, condotto su un campione che rappresenta circa l'80% del settore bancario in termini di dipendenti, a cui si aggiungono quattro tra i principali outsourcer interbancari che gestiscono i sistemi informativi di più trecento banche, per circa settemila sportelli complessivi, è stato presentato il 22 marzo al Forum ABI Lab 2017.

Le priorità per il 2017

Secondo l'indagine di ABI Lab, ai primi tre posti della 'top ten' delle priorità d'investimento Ict del settore per il 2017 troviamo:

- le iniziative di mobile e digital payment (70%), di dematerializzazione di processi e documenti (70%) e i progetti di potenziamento delle infrastrutture tecnologiche (67%);

- seguono la gestione del rischio cyber (63%) e la più forte integrazione dei canali (56%);

- le iniziative di data governance e data quality (52%);

segue in ultima pagina



pagina 3

Pagamenti elettronici: un 2016 a gonfie vele

Secondo i dati diffusi dal Consorzio Cbi, sono al Nord le aziende più attive, mentre è in crescita l'interesse degli italiani per i servizi di e-Billing

Iniziativa legata al Nuovo Accordo sottoscritto dall'ABI il 31 marzo 2015

Con 'Imprese in ripresa' Rate sospese alle Pmi per 4,4 mld

L'iniziativa rientra nel più ampio "Nuovo Accordo in favore delle piccole e medie imprese" sottoscritto dall'ABI, dalle banche e dalle altre Associazioni di impresa il 31 marzo 2015

I dati del monitoraggio sull'iniziativa "Imprese in ripresa" confermano l'andamento positivo e l'impegno del settore bancario per la sospensione delle rate o l'allungamento dei finanziamenti per le imprese in difficoltà. Al 31 gennaio 2017 sono state accolte 15.196 domande di sospensione del pagamento delle rate per un controvalore complessivo di debito residuo pari a 4,4 miliardi di euro e una maggior liquidità a disposizione delle imprese di 581 milioni di euro. Inoltre, sono state accolte 4.578 domande di allungamento del piano di ammortamento pari a 975 milioni di euro di debito residuo.

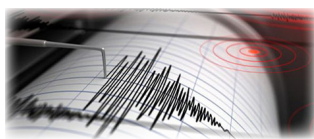
L'iniziativa, che rientra nel più ampio "Nuovo Accordo in favore delle piccole e medie imprese" sottoscritto dall'ABI, dalle banche e dalle altre Associazioni di impresa il 31 marzo 2015, prevede la possibilità per tutte le Pmi "in bonis" di sospendere la quota capitale delle rate di mutui e leasing, anche agevolati o perfezionati con cambiali; allungare il piano di ammortamento dei mutui e le scadenze del credito a breve termine e del credito agrario.

L'analisi relativa all'iniziativa "Imprese in ripresa" della distribuzione delle domande per attività economica dell'impresa richiedente evidenzia che: il 21,4% delle domande è riferito ad imprese del settore "commercio e alberghiero"; il 13,8% a imprese del settore "industria"; il 16,8% a imprese del settore "edilizia e opere pubbliche"; il 12,2% a imprese del settore "artigiana-

L'impegno del settore dopo gli eventi sismici del 2016

Banche a lavoro per favorire la Ricostruzione

Commissario per la Ricostruzione, Istituzioni nazionali e locali, ABI e banche sono impegnati per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici che da agosto 2016 hanno interessato Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Sono di marzo gli ultimi incontri con gli esperti della struttura del Commissario e la Cassa depositi e Prestiti le banche interessate ad aderire al "Plafond Sisma Centro Italia". Per rendere più facilmente accessibili a tutti le informazioni utili a chiedere i contributi per la ricostruzione, la struttura del Commissario ha messo a punto un vademecum che a breve renderà disponibile, sia per coloro che hanno subito danni dal terremoto, sia per il personale degli sportelli bancari. Nel vademecum sarà de-



scrittura l'intera procedura di assegnazione dei contributi che non prevedono alcun onere di rimborso a carico dei beneficiari. I finanziamenti, relativamente ai contributi che riguardano i "danni lievi", saranno in breve tempo pienamente operativi. L'adesione da parte delle banche contribuisce a completare la modulistica utile a ottenere il finanziamento, mentre l'effettivo avvio delle istruttorie per l'erogazione dei finanziamenti avverrà immediatamente dopo il completamento del quadro normativo.

Gaia Sabino



to"; il 9,3% a imprese del settore "agricoltura"; il restante 26,5% agli "altri servizi".

L'analisi relativa alla distribuzione territoriale delle domande accolte, per sede legale dell'impresa richiedente, evidenzia che:

■ il 64,8% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Nord Italia;

■ il 20,0% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Centro Italia;

■ il 15,2% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Sud Italia.

Occorre sottolineare che il nuovo Accordo per il Credito 2015 consente di sospendere anche i finanziamenti che hanno già beneficiato di tale strumento negli anni passati, con la sola esclusione di quelli per i quali la sospensione è stata richiesta nei ventiquattro mesi precedenti.

Gianluca Smiriglia



Più aiuti alle Famiglie sul fronte dei Mutui

Le banche sono fortemente impegnate a rafforzare la fiducia e contribuire a consolidare la crescita, confermando innovative capacità di intervento a favore delle famiglie sul versante della sostenibilità delle rate: tra novembre 2009 e dicembre 2016 sono state 147.431 le famiglie che hanno potuto sospendere il pagamento delle rate dei mutui per un debito residuo di 14,8 miliardi di euro e una maggior liquidità messa a disposizione delle famiglie stesse pari ad 829 milioni.

Sono le conclusioni cui è giunta l'Associazione bancaria italiana analizzando i dati delle principali iniziative che negli anni hanno visto coinvolti settore bancario, interlocutori pubblici e Associazioni dei consumatori in una larga e puntuale collaborazione. In particolare:

■ sospensione dei pagamenti delle rate di mutuo (misura del Piano famiglia 2009-2013);

■ Fondo del Mef di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa, operativo dal 2010;

■ sospensione della quota capitale dei crediti alle famiglie (Accordo Associazione bancaria-Associazioni dei consumatori operativo dal 2015).

Tutte iniziative che rientrano nel più generale progetto "CREDIAMOCI": impegno comune di ABI e Associazioni dei consumatori a fronte dell'attuale contesto economico e normativo Ue. Un programma di lavoro su tre principali ambiti: accesso al credito, sostegno alle famiglie in difficoltà e consapevolezza dei consumatori. Accanto a ciò, nel quadro generale delle priorità per la crescita rientra la capacità delle banche di accompagnare la fase di rilancio del mercato immobiliare, con il risultato di un aumento dell'1,9%, a gennaio 2017, dell'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie rispetto a gennaio 2016.

GIS



Bilancio positivo per l'organismo nato sotto l'egida dell'Associazione bancaria italiana

Pagamenti elettronici: un 2016 a gonfie vele per il Consorzio Cbi

Al Nord le aziende più attive, mentre è in crescita l'interesse degli italiani per i servizi di e-Billing

Nel 2016 il canale del Consorzio Cbi è stato il più utilizzato dalle aziende italiane per quanto riguarda i flussi dispositivi di pagamento e incasso, con una quota di mercato pari a oltre il 50% del totale di operazioni automatizzate via web (retail e corporate).

■ Le aziende più attive sul Corporate banking interbancario sono concentrate nel Nord Italia (66,6%) seguite da quelle del Centro (19,81% del totale) e Sud e Isole (13,57%).

■ La Lombardia è la regione con più clienti corporate (24,3%) davanti a Emilia Romagna (14,6%) e Veneto (12,3%). Chiudono la classifica Basilicata (0,3%), Molise (0,2%) e Valle d'Aosta (0,2%).

■ In crescita l'interesse degli italiani per i servizi di e-Billing: dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, il Servizio Cbill ha attivato circa 5 milioni di operazioni, ciascuna del valore medio di 280 euro, per un controvalore complessivo di oltre 1 milione di euro; una ricerca Doxa sull'educazione al valore del denaro nelle nuove generazioni rileva che il 10% dei genitori italiani individua il servizio Cbill come uno dei principali metodi di pagamento online.

Il Consorzio Cbi, consorzio nato sotto l'egida di ABI a cui possono partecipare banche, intermediari finanziari e altri soggetti autorizzati ad operare nell'area dei servizi di pagamento in Italia e nel territorio della Ue, è il canale più utilizzato dalle imprese per i pagamenti telematici in Italia.

È quanto emerso nel corso dell'Assemblea 2017 del Consorzio Cbi svoltosi il 28 febbraio a Roma, presso Palazzo Altieri.

All'interno del mercato italiano dei pagamenti elettronici il Consorzio detiene, infatti, una posizione di leadership, per quanto riguarda i flussi dispositivi di pagamento e incasso, con una quota di mercato pari a oltre il 50% del totale di operazioni automatizzate via web (retail e corporate).

La quota sale a circa il 75% se consideriamo l'ammontare di tali disposizioni. Il dato corrisponde ad oltre il 30% dei bonifici telematici, considerate tutte le categorie di utenti (incluso il mercato retail).

Per ciò che concerne i flussi dispositivi di incasso, il Consorzio Cbi detiene altresì una posizione di leadership, con una quota pari in media ad oltre il 70% del totale del mercato in termini di numero di transazioni.

Le aziende più attive sul Corporate banking interbancario sono concentrate nel

Nord Italia (66,6%), con una preponderanza delle regioni del Nord-Ovest, davanti a Centro (19,81% del totale) e Sud e Isole (13,57%).

È quanto emerge dalle statistiche elaborate dal Consorzio Cbi al quale aderiscono circa 510 istituti finanziari che ad oggi offrono i servizi in modalità competitiva ad oltre un milione di imprese e pubbliche amministrazioni. A livello regionale la Lombardia detiene il primato di regione con più clienti corporate (24,3%) davanti a Emilia Romagna (14,6%) e Veneto (12,3%). Chiudono la classifica Basilicata (0,3%), Molise (0,2%) e Valle d'Aosta (0,2%).

Sul fronte della distribuzione delle aziende che transitano dal canale del Consorzio in base al settore di attività economica, si registra una preponderanza delle "imprese produttive" (tipicamente le grandi imprese) che rappresentano il 47% del totale, seguite dalle "società con meno di 20 addetti" presenti nel 12,9% dei casi. Le "istituzioni ed enti" contano per l'11,7%, mentre le "imprese artigiane" per il 4% del totale.

Dall'analisi dei dati emerge, infine, un crescente interesse degli italiani per i servizi di e-Billing: dal lancio ufficiale, avvenuto il 1° luglio 2014, il Servizio Cbill, che consente la consultazione e il pagamento delle bol-

lette in modalità multibanca e multicanale (tablet, smartphone, Atm e sportello fisico), ha attivato circa 5 milioni di operazioni (oltre 2,5 milioni solo nel 2016) iniziate quasi esclusivamente su canale web (95%), ciascuna del valore medio di 280 euro, per un controvalore complessivo di oltre 1 miliardo di euro (circa 600 milioni solo nel 2016). Numeri in continua crescita grazie ai vantaggi per utenti debitori, imprese e pubbliche amministrazioni.

Secondo la ricerca "L'educazione al valore del denaro nella generazione Z", realizzata da Doxa per Fondazione per l'educazione finanziaria

e al risparmio e American Express e basata su un campione di 504 genitori e 501 figli, il 10% dei genitori italiani individua il servizio Cbill tra i principali metodi di pagamento online in Italia. Dalla ricerca emerge inoltre come le abitudini di pagamento stiano sempre più spesso cambiando verso il digitale: il 37% e il 24% dei genitori interpellati ha dichiarato di pagare spesso, rispettivamente, le bollette e le multe/tasse online (tramite internet banking), mentre il 40% e il 36% del totale del campione si è dimostrato disponibile a prendere in considerazione in futuro l'utilizzo dell'internet banking per il pagamento, rispettivamente, dei servizi scolastici e dei ticket sanitari.

Insiediata la Commissione regionale Piemonte dell'ABI

Il Settore bancario per l'economia Piemontese

Nel 2016 l'attività economica in Piemonte ha continuato a espandersi a ritmi moderati. La produzione si è rafforzata con il contributo dell'ulteriore aumento della domanda interna; le esportazioni mostrano ancora segni di debolezza, anche se sono percepite più vivaci rispetto al passato. È proseguito il graduale recupero degli investimenti, che tuttavia rimangono contenuti nel confronto storico. Anche nei servizi la congiuntura è stata moderatamente positiva. Nel settore delle costruzioni si sono manifestati lievi segnali di miglioramento specie nella prima parte del 2016, mentre nel mercato immobiliare si è ravvisato un miglioramento del numero di compravendite.

Concentrando l'attenzione sull'evoluzione del credito, emerge che a fine 2016 il totale finanziamenti bancari destinati all'economia del Piemonte ha raggiun-

to i 112,8 miliardi di euro con una crescita dello 0,8% sull'anno precedente. In particolare, alle imprese sono andati 56,4 miliardi e alle famiglie 39,6 miliardi.

A fronte di ciò, il settore bancario sconta ancora la scia della difficile congiuntura economica con il risultato che sempre a dicembre 2016 il rapporto sofferenze/impieghi

ha raggiunto il 10,4%, con sofferenze per oltre 11,7 miliardi.

Stabile l'andamento dei depositi, segno di una costante fiducia dei risparmiatori: complessivamente oltre

109,7 miliardi in linea con lo stesso periodo del 2015. Questo il quadro della situazione della Regione discusso l'11 marzo a Torino nella riunione di insediamento della Commissione ABI Piemonte presieduta da Cristina Balbo, Responsabile Direzione Piemonte-Valle D'Aosta-Liguria di Intesa Sanpaolo.



dalla prima pagina

... Nuove Tecnologie allo Sportello

■ il potenziamento dei canali remoti (internet e mobile banking in particolare) con attenzione agli aspetti di sicurezza (48%) e l'automazione dei processi (41%).

Anche sul versante della ricerca e dello sviluppo, i progetti considerati prioritari dalle banche riguardano anzitutto le nuove forme di assistenza e interazione con il cliente (59%), la gestione e la mitigazione del rischio cyber (52%); l'integrazione fra canali, mobile e digital payment (52%) e la modernizzazione delle infrastrutture tecnologiche, anche in ottica di

cloud computing (44%) e blockchain (41%).

Come si evince dalla Ricerca di ABI Lab resta alta l'attenzione del settore anche su: l'identificazione da remoto del cliente (37%); l'adeguamento dei sistemi di It (Information technology) e dei modelli di sviluppo (37%); le iniziative di data governance e data quality (33%); l'automazione dei processi (33%); il potenziamento della Intranet (33%), dell'intelligenza artificiale (33%) e del robotic process automation (33%).

Andrea Pippan

VII° Premio ABI per l'Innovazione

Le iniziative più tecnologiche e all'avanguardia, che le banche italiane applicano a canali, servizi e prodotti, per soddisfare le crescenti esigenze di imprese, famiglie e nuove generazioni, sono state premiate il 21 marzo a Milano nel corso del Forum ABI Lab 2017. Alla settima edizione del "Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari", che si inserisce nell'ambito del Premio nazionale per l'innovazione (Premio dei Premi), promosso dal Governo italiano nel 2008, hanno partecipato ventitré banche con sessantasei progetti.

"Tutti i progetti presentati - ha detto il Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli - testimoniano il ruolo fondamentale svolto dal settore bancario nell'anticipare le esigenze della clientela sempre più evoluta, offrendo nuove soluzioni e il massimo della qualità dei servizi, senza dimenticare le aspettative dei mercati."

Ecco di seguito i premiati di questa edizione, emersi dalla selezione effettuata dal Comitato tecnico scientifico di esperti e dalla Giuria di rappresentanti del mondo istituzionale, accademico e delle associazioni dei consumatori.

■ Premio innovazione sui canali. Acquisition, Cross up selling e multicanalità a: "5D Mediolanum strategy" presentato da Banca Mediolanum.

■ Premio innovazione per il cliente retail. La banca per la famiglia e i giovani a "BankMeApp" presentato da Crédit Agricole Cariparma e a "Gamma Fascicolo Casa" presentato da Unicredit.

■ Premio innovazione per le imprese. La banca per i clienti corporate a: "Up2Sstart" presentato da Banca Sella.

■ Premio innovazione operativa. Digitalizzazione e innovazione dei processi a "Il primo mutuo nativo digitale: 100% online e 100% paperless" presentato da Widiba.

■ Premio innovazione It. Tecnologie disruptive e



dalla prima pagina

... Sempre più Clienti puntano al 'Fai da te'

gno o quando desiderano verificare la situazione del proprio conto o per avere altre informazioni.

Si stima che circa un terzo dei clienti entrino in contatto con la banca attraverso i suoi canali più volte alla settimana (l'8% quasi tutti i giorni). Una relazione molto intensa, dunque, difficile da riscontrarsi con qualsiasi altro fornitore di servizi.

Francesco Di Marco



E' online 'curaituoSoldi.it'

Il nuovo portale di educazione finanziaria per orientare le scelte nella gestione del proprio denaro

La Fondazione per l'educazione finanziaria (Feduf), nata per iniziativa dell'ABI, ha realizzato un nuovo sito in collaborazione con le Associazioni dei consumatori: linguaggio semplice e diretto, informazioni, strumenti e consigli utili per orientarsi nelle scelte che riguardano la gestione del proprio denaro.

E' online curaituoSoldi.it, il nuovo portale di educazione finanziaria che avvicina i cittadini grazie a contenuti di facile consultazione e a un linguaggio semplice e diretto. Il progetto Feduf intende dare una risposta all'esigen-

za di diffusione dell'educazione finanziaria più volte sollecitata dalle istituzioni e dai legislatori per fornire strumenti di conoscenza, e di tutela, ai piccoli risparmiatori. Il portale ha specifiche sezioni dedicate ai giovani, alle giovani coppie, alle famiglie e agli over 60.

Copre diverse aree tematiche: dal rapporto con la propria banca, al conto corrente, dalle carte di pagamento ai mutui e prestiti, dall'economia familiare all'internet e phone banking, dagli investimenti alle pensioni e alla previdenza, trattando anche del sovraindebitamento e dell'usura.



Open Bank a "Crm, Big Data e Digital Marketing" presentato da Credito Valtellinese.

■ Premio innovazione per le competenze. Knowledge transfer e change management a "Il motore di ricerca semantico" presentato da Bnl Gruppo Bnp Paribas.

■ Premio innovazione degli spazi e degli strumenti: Workplace strategy e nuova filiale a "Workplace strategy - Bpm Agile" presentato da Banco Bpm.

■ Premio innovazione nella comunicazione. Nuove modalità di presentazione della banca a: "Net Promoter System" presentato da Intesa Sanpaolo.

AP

ABI News

Anno XIX - n. 3
marzo 2017

Direttore responsabile:
Maurizio Incletolli

Registrazione: Tribunale
civile di Roma n. 274/99
del 16 giugno 1999

Redazione/videoimpaginazione:
ABI/Ufficio rapporti
con la stampa
Piazza del Gesù, 49 - 00186
Roma - abinews@abi.it
Tel. 06.6767.584
02.72101.209

Fonti di questo numero:
Comunicati stampa ABI